

CORONAVIRUS

PATRIZIA FERRERO, dirigente scolastica dell'istituto Giobert

“La dad va bene, ma la scuola è un'altra cosa”

L'INTERVISTA

ELISA SCHIFFO ASTI

«La scuola non è fatta solo di immagini digitali, la scuola è carne ed ossa, parola e presenza, nozioni ed emozioni». Patrizia Ferrero, dirigente scolastica dell'istituto Giobert (787 allievi), fa il punto della situazione di oggi mettendo sul tavolo i limiti della didattica a distanza, ma anche le strategie adottate dalle scuole per essere «sicure». Dad al 100%, cosa manca di più a insegnanti e ragazzi? «Manca sempre più la dimensione del rapporto tra i coetanei, non solo per aiutarsi l'un l'altro ad imparare, ma anche per sviluppare legami. Energia e vitalità si spengono in una vita in pigiama che gira in un circuito computer-divano-frigo che spegne iniziative e sogni. Ci sono docenti che hanno preso servizio a inizio novembre che non hanno mai visto di persona i loro allievi, che sono icone digitali che parlano ad altre icone digitali». L'organizzazione però funziona...



Patrizia Ferrero, dirigente del Giobert

«Dal punto di vista tecnico sicuramente. I docenti vanno via via specializzandosi e gli studenti sono stati sostenuti dai bandi delle scuole che hanno fornito le macchine necessarie a chi non ne poteva disporre. L'organizzazione prevede quasi ovunque che le lezioni in

Dad si sovrappongano esattamente a quello che era l'orario di frequenza e quindi il ritmo della giornata scolastica resta lo stesso. Tutto il resto però viene meno: la motivazione, l'approccio diverso di ogni docente si appiattiscono nel digitale, anche in quello più evoluto».

Ma la scuola è pronta ad accogliere gli allievi?

«La scuola astigiana ha adottato ogni strategia per essere sicura, il distanziamento, i banchi adeguati, le entrate ed uscite differenziate, raffinate attrezzature di scannerizzazione all'entrata che filtrano allieve personale».

Allora dov'è il pericolo?

«Il pericolo è nelle frequentazioni esterne non controllabili e soprattutto nei trasporti che non hanno potuto raddoppiare le corse o aggiungerne altre. La scuola può prevedere anche quattro orari di ingresso diversi, o aprire dalle 9, ma se l'unica corsa arriva in stazione alle 7,45 si aggiungerebbe solo disagio a disagio, in un contesto di scuola superiore in cui la percentuale degli studenti pendolari oscilla tra il 35% e il 40%».

La Regione ha recentemente introdotto forme parziali di frequenza...

«La Regione ha indicato di far rientrare gli alunni Legge 104/92 e con bisogni educativi speciali e di far rientrare gli alunni durante lo svolgimento delle materie laboratoriali e tecnico-pratiche. Di immediata e ottima applicazione la prima indicazione, con la qua-

le gli alunni con bisogni speciali possono seguire in classe accanto al docente di sostegno, che condivide, esemplifica, aiuta. Più difficile l'applicazione dei "rientri mirati" nelle materie tecnico-pratiche, che non possono occupare tutta la giornata scolastica ma sono alternate a materie teoriche che invece devono essere svolte in Dad a domicilio, il che comporta pur sempre il viaggio di andata e ritorno sui mezzi pubblici che spaventa molte famiglie. Alla fine una Nota Ministeriale ha chiarito che la frequenza in presenza dei laboratori è applicabile solo dove le esercitazioni non sono in altro modo esperibili e quindi si è tornati alla Dad, che ora si chiama tecnicamente Ddi, Didattica Digitale Integrata». Cosa vi aspettate per il futuro? «L'esperienza mi suggerisce che l'organizzazione sarà ancora a distanza fino alla fine del quadrimestre, poi bisognerà certamente trovare il modo di rientrare, anche a classi alterne o a indirizzi alterni, bisognerà interrompere questa routine casalinga, bisognerà riprovare la gioia e la fatica della socialità».

IL BOLLETTINO

Il contagio rallenta 65 nuovi contagi e 61 i guariti

E' uno degli incrementi più contenuti delle ultime settimane: 65 contagi in più. Se è ancora presto per dire di vedere la fine vicina, l'epidemia di Coronavirus sembra comunque rallentare. Nelle ultime 24 ore nell'Astigiano si sono registrati altri 3 decessi (il totale è di 32) mentre i guariti (61) hanno quasi pareggiato i nuovi contagiati (65 con il totale a 6934). Nel resto del Piemonte la situazione è questa: i casi di persone finora risultate positive al Covid-19 sono 151.305 (+1.730 rispetto a ieri, di cui 610, il 35%, sono asintomatici). La suddivisione su base provinciale diventa: 13.030 Alessandria, 6.934 Asti, 5.286 Biella, 19.920 Cuneo, 11.508 Novara, 81.759 Torino, 5.643 Vercelli, 4.919 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 872 residenti fuori regione. V.F.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COLLEGAMENTO VIDEO

Azzolina agli studenti dell'Artom “Coltivate i vostri sogni e talenti”

È la seconda volta in poco più di un mese. Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina si era già complimentato con l'istituto Artom per la scelta di inaugurare l'anno con un concerto («Avete trasformato il suono della prima campanella in un esempio positivo per il Paese intero») ora, è tornata a portare il suo contributo ad un'altra iniziativa, con un videomessaggio.

L'occasione è stata il primo appuntamento delle «Lezioni in pillole di Educazione civica», quest'anno rivolte non solo agli studenti delle classi quinte ma al triennio (sedi di Asti e Canelli). Tema dell'incontro che ha contato circa 300 partecipanti «Una bussola per orientarsi nel mondo del lavoro e universitario: la qualità degli istituti tecnici».

Ecco le parole del ministro: «Questo evento, sebbene si tenga online, è la dimostrazione di quanto la scuola sia unita, faccia rete e sia attiva oggi più che mai. L'orientamento è un tema di essenziale importanza, un argomento che crea canali di comunicazione tra istituti ma anche tra territorio, comunità e mondo del lavoro. Facciamo tante cose nelle nostre classi ma se dovessi pensare a una delle più importanti è riuscire a guidare i nostri ragazzi a scegliere ciò che è me-



Lo staff dei professori con il preside Franco Calcagno (a destra)

glio per loro. Non è un caso che cultura in latino significhi coltivazione della terra, è quello che facciamo nelle nostre scuole coltiviamo talenti, sogni, attitudini e per poterlo fare è necessario aprirsi all'innovazione della didattica, a nuovi modi di concepire l'educazione e la formazione. Fondamentale è anche il ruolo delle famiglie che in alleanza con la scuola possono motivare i loro figli, sostenerli nelle scelte».

Ha organizzato lo staff dell'istituto (docenti Abbate, Barisono, Cerrato, Comunian, Cu-

neo, Demarchis e Nebiolo), coordinato dal dirigente Franco Calcagno che prima di fare il punto sulle iniziative di orientamento della scuola ha fatto notare: «Non bisogna mai smettere di studiare e di mettersi in gioco. Se non ci si aggiorna si rischia di rimanere fuori dal mercato».

Sono intervenuti Albertina Gatti (Team multidisciplinare SaperCapire), Massimo Aratano (primo formatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche), Giuseppe Serrao e Claudia Pescitelli (Incubatore

d'Impresa dell'Università degli Studi di Torino 213T) e, in rappresentanza del Miur, il Capo dipartimento Antimo Ponticelli: «Abbiamo bisogno delle vostre sollecitazioni - ha sottolineato - Sfatiamo subito un dubbio: l'indirizzo di istruzione non determina se si prosegue o meno in un percorso universitario, quella è una scelta dell'individuo e l'avanguardia dell'istruzione di adesso è abbattere ogni barriera concettuale per la crescita del singolo studente». E.S.C. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO RISISTEMATO L'AREA



L'area dell'Ecocampus di Dusino san Michele

All'Ecocampus di Dusino protagonisti i genitori

Un progetto di outdoor, inaugurato nel 2018, e che ora riprende quota grazie all'impegno e alla volontà dei genitori dei piccoli della scuola primaria di primo grado di Dusino San Michele. La sede che fa parte del piano nazionale «A scuola senza zaino», da alcuni anni segue una didattica del tutto innovativa, con strumenti, laboratori e attività all'aperto. L'ecocampus, coordinato dall'associazione Pachamama, è un apprezzamento di terreno situato all'inizio della vallata del paese. Dopo l'inaugurazione i bimbi hanno giocato e realizzato progetti all'aria aperta. Poi per una serie di problematiche la manutenzione dell'area è stata tralasciata e molti punti dello spazio verde sono risultati

inaccessibili. Ai tempi del coronavirus ecco che l'ecocampus torna alla ribalta. Nelle ultime tre settimane, insieme al corpo docente, i genitori si sono armati di attrezzi per tagliare l'erba, macchinari per risistemare l'area e stanno realizzando una staccionata per lo stagno.

Commenta l'assessore comunale ai Servizi Sociali e alla Scuola, Ilaria Bertolotto: «Un'idea bellissima che ha ridato vita al bosco dell'ecocampus possibile grazie al grande impegno di genitori e scuola. Il Comune è fiero di questa iniziativa che guarda alle attività all'aperto. La scuola dusinese sta creando una comunità interessante con un rapporto diretto con le famiglie». M.A.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA